

L'intesa con i sindacati

## Unicredit, firmato l'accordo per 2.400 esuberanti. Previste 800 assunzioni

MILANO — Unicredit chiude l'accordo con i sindacati per l'uscita volontaria attraverso pensionamenti e prepensionamenti di oltre cinquemila dipendenti, di cui 2.400 entro il 2014, e allo stesso tempo avvia 800 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 670 precari. Altri 2.700 lavoratori lasceranno il gruppo nel 2015. È questo il risultato delle trattative concluse ieri notte tra l'istituto guidato da Federico Ghizzoni e i sindacati Fibi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, **Uilca**, Dircredito, Sinfub, Ugl Credito. Si tratta di un risultato importante per il mondo bancario, colpito da una falciata di esuberanti per il cambio strutturale del business (oltre che per la crisi). I sindacati sono anche soddisfatti perché è stata confermata la contrattazione di secondo livello e il premio aziendale, due elementi che l'Abi vorrebbe eliminare dal nuovo contratto collettivo nazionale (il confronto sul quale riprende domani). Nell'accordo con il gruppo di piazza Aulenti i sindacati portano a casa un'uscita poco

traumatica dei lavoratori più anziani, quelli che maturano il diritto alla pensione entro il 2018, anche con strumenti *ad hoc* come il part time orizzontale o verticale. Dal canto suo Ghizzoni centra l'obiettivo di un taglio nei costi del personale e dell'abbassamento dell'età media dei dipendenti del gruppo. Per questo motivo ieri ha definito l'accordo un «traguardo» che contribuisce a dare «un importante contributo alla ripresa economica e occupazionale del Paese». Unicredit aveva annunciato 8.500 esuberanti entro il 2018, dei quali 5.700 in Italia. Mauro Morelli, segretario nazionale della Fibi, il principale sindacato di categoria, rileva che «in un momento di grande difficoltà per il Paese e soprattutto per il settore, siamo riusciti a sottoscrivere un accordo decisamente dignitoso, equilibrato e di prospettiva, che guarda anche al futuro». Soddisfatta anche Fisac, che con Costanza Vecera sottolinea «i risultati raggiunti all'insegna dell'equilibrio e dell'equità» e «l'unità delle organizzazioni sindacali». Per la segretaria nazionale **Uilca** Mariangela Verga «l'accordo dimostra che si possono tenere insieme esigenze di rilancio aziendale e di riduzione dei costi con misure di sviluppo professionale ed occupazionale».

**F. Mas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Contributo alla ripresa

Il ceo Ghizzoni: dall'accordo un importante contributo alla ripresa economica

